

POLO TECNICO PROFESSIONALE GALILEI



INFORMATICA E MECCANICA

La Dimensione Valutativa

Gruppo di lavoro
Prof. Cerciello, Dalla Volta, Lo Faro, Rossi

Elaborazione Grafica
Prof. Fasitta, Giglio, Campanella, Polidoro

RIFLESSIONI SULLA DIMENSIONE VALUTATIVA



COSTRUIRE UNA CULTURA DELLA VALUTAZIONE

Cultura della valutazione significa costruire un sistema basato sul rapporto ricorsivo tra

- 1.auto-valutazione della scuola
- 2.sistema nazionale di valutazione (sistema Invalsi)
- 3.miglioramento
- 4.rendicontazione pubblica degli esiti



COSA SIGNIFICA VALUTARE?

- Valutare non significa esclusivamente dare un "*giudizio*"
- Valutare significa misurare l'efficacia formativa, cioè la corrispondenza fra gli obiettivi di apprendimento fissati e i risultati ottenuti



MISURARE E' UN VALORE?

- Se consideriamo la valutazione come un'attività che produce informazioni (i dati) capaci di incidere nei processi di miglioramento della scuola,
- allora la qualità dell' offerta è data anche dalle informazioni che la scuola può analizzare.
- Dunque 'misurare' è un valore.



A CHE SCOPO VALUTARE?

- Valutare serve a monitorare la performance attuale
- Valutare serve a misurare i cambiamenti delle performance avvenuti nel tempo
- Valutare serve a favorire il miglioramento dei processi formativi
- Valutare serve a comparare dati e misurare il posizionamento di una scuola rispetto alle altre



TORNIAMO ALLA PRIMA SLIDE...

Cultura della valutazione significa costruire un sistema basato sul rapporto ricorsivo tra

- 1.auto-valutazione della scuola
- 2.sistema nazionale di valutazione (sistema Invalsi)
- 3.miglioramento
- 4.rendicontazione pubblica degli esiti



1.AUTOVALUTAZIONE

- Il processo di autovalutazione produce una valutazione interna alla scuola. La scuola, cioè, misura il raggiungimento degli obiettivi prefissati
- Il processo di autovalutazione porta in sé anche un'idea di autonomia: la scuola decide quali strumenti utilizzare e per quali obiettivi



2.SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE- INVALSI

Il sistema Invalsi prevede:

- prove standardizzate
- rilevamento dei fattori associati con i livelli di performance: la valutazione tiene infatti conto dei dati di contesto in cui si inserisce l'azione formativa



QUALI VANTAGGI PER LA SCUOLA?

- Livelli standard definiti a livello nazionale
- Trasparenza e uniformità dei criteri della valutazione
- Responsabilità dei processi attuati. La valutazione Invalsi obbliga alla responsabilità del percorso tutti gli attori della formazione (dirigenza, docenti, studenti, organi di rappresentanza collegiali)



LA RICADUTA DIDATTICA

- Per il docente, il sistema di valutazione nazionale controbilancia il rischio di una didattica autoreferenziale
- Anche la standardizzazione dei livelli delle competenze da raggiungere costituisce il bilanciamento del superamento del programma ministeriale



UN ESEMPIO CONCRETO

Un insegnante valuta l'andamento didattico di una classe per capire l'efficacia della sua azione.

- Gli insegnanti che lavorano *anche* con i risultati Invalsi sono in grado di riorientare la loro azione didattica perché la "seconda opinione" di una prova standardizzata può contribuire a una migliore diagnosi
- *Tuttavia*, la prova standardizzata non prende il posto dell'insegnante, ma funziona come una sorta di "valutazione aumentata".
- La prova standardizzata aiuta il docente a rimodulare il suo piano didattico e ripensare le metodologie utilizzate



3.IL MIGLIORAMENTO

confrontarsi con le prove standard

- Le prove standardizzate adeguano la scuola italiana al panorama di diffusa prassi europea e internazionale.
- Inoltre, Paesi come Francia, Polonia e Finlandia prevedono lo svolgimento di prove nazionali standardizzate più volte durante il percorso formativo con riferimento alla lingua madre, matematica, scienze ed inglese



LE PROVE STANDARDIZZATE

Poiché definiscono standard nazionali, cioè i livelli accettabili di prestazione, rispondono a diversi bisogni del docente:

- 1.fissano alcuni punti fermi in un periodo di evoluzione e crisi della scuola
- 2.mettono a fuoco competenze in un sistema oggi centrato su traguardi formativi e non più sui 'programmi'



LE PROVE STANDARDIZZATE

- 3. uniformano verso gli stessi livelli formativi e aiutano a colmare i gap di partenza degli studenti
- 4. orientano il docente a intervenire didatticamente là dove i livelli di performance risultano inadeguati alle richieste della contemporaneità



CI SONO ANCHE LIMITI

Ovviamente il sistema Invalsi può presentare limiti informativi:

- le informazioni di natura qualitativa sono limitate (il clima scolastico, le motivazioni...)
- possono incorporare distorsioni legate a opposizioni, diffidenze e incomprensioni



4.RENDICONTAZIONE PUBBLICA

Quanto si fa – e quanto si potrebbe fare – con l'analisi delle informazioni ricavate dalle prove standardizzate dovrebbe essere chiaro a tutti gli stakeholder della scuola:

- studenti e famiglie
- dirigenti e docenti
- imprese e territorio



RENDICONTAZIONE PUBBLICA: UN ESEMPIO

POLO TECNICO PROFESSIONALE GALLES



INFORMATICA E MECCANICA

DIMENSIONE VALUTATIVA

PUNTEGGI ITALIANO - TECNICO

Istituto tecnico											
Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano ^{1b}	Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ³	Percentuale copertura background ^{1c}	Punteggio Lazio (47,9) ⁵	Punteggio Centro (51,7) ⁵	Punteggio Italia (52,6) ⁵	Punteggio percentuale osservato ⁶	Cheating in percentuale ⁷
	50,5	78,3	180,0	-3,7	alto	60,9	↔	↔	↓	54,0	6,4
	57,2	90,9	195,7	3,9	alto	77,3	↑	↑	↑	60,4	5,3
	41,9	85,0	166,6	-10,0	medio-alto	90,0	↓	↓	↓	41,9	0,0
	50,4	100,0	185,0	-3,3	alto	100,0	↔	↔	↓	50,4	0,0
	53,2	100,0	190,2	-0,2	alto	100,0	↑	↔	↔	53,2	0,0
	42,6	85,0	167,4	-9,5	medio-alto	85,0	↓	↓	↓	42,6	0,0
	35,0	83,3	132,7	-19,2	alto	75,0	↓	↓	↓	35,2	0,5
	47,5	88,8	174,3	-3,6	alto	83,6	↔	↓	↓	48,4	1,7



LIVELLI DI APPRENDIMENTO ITALIANO – TECNICO

Istituto tecnico					
Classi	Numero studenti livello 1	Numero studenti livello 2	Numero studenti livello 3	Numero studenti livello 4	Numero studenti livello 5
	2	7	5	3	1
	1	6	2	5	6
	8	4	3	2	0
	7	7	3	4	4
	4	2	5	2	5
	9	2	3	2	1
	11	3	3	1	2
Istituto/Detaillo territoriale	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
	31,1%	23,0%	17,8%	14,1%	14,1%
Lazio	29,7%	23,4%	18,9%	15,2%	12,9%
Centro	22,2%	20,4%	19,9%	19,0%	18,5%
Italia	21,2%	20,2%	19,5%	19,2%	19,9%



ANALISI DEI DATI

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 4	LIVELLO 5	LIVELLO MEDIO della classe	
classe1	2	7	5	3	1	2,67	
classe2	1	6	2	5	6	3,45	<u>liv.max</u>
classe3	8	4	3	2	0	1,94	<u>liv.minimo</u>
classe4	7	7	3	4	4	2,64	
classe5	4	2	5	2	5	3,11	
classe6	9	2	3	2	1	2,06	
classe7	11	3	3	1	2	2	
						LIVELLO MEDIO della scuola	
	42	31	24	19	19	2,57	



INTERPRETAZIONE DEI DATI

4 CLASSI MIGLIORI	14	22	15	14	16	LIVELLO MEDIO classi migliori
						2,95
MEDIA ITALIA	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	2,96

Interpretazione dei dati: quali i fattori di successo? I docenti? Il clima scolastico? La motivazione? I dati di contesto?

COSA FA LA SCUOLA

A fronte di questi dati, la scuola adotta azioni orientate al miglioramento degli esiti riportati:

- analisi dei risultati
- lavoro di «contaminazione» a livello dei Dipartimenti
- programmazioni dipartimentali
- moduli disciplinari comuni concordati
- diffusione di best practice



COSA SI POTREBBE ANCORA FARE

- **La scuola**: già in contesto di Alternanza scuola-lavoro, potrebbe integrare le competenze rilevate da Invalsi con quelle richieste dal mondo del lavoro
- **Le imprese**: potrebbero meglio correlare il profilo professionale richiesto con le competenze del percorso formativo del candidato consultando le performance degli istituti di provenienza



LA SCUOLA PUÒ DUNQUE RISPONDERE ALLE IMPRESE?

- Sì, anche educando alla valutazione. Farsi valutare è una capacità : oggi prove di selezione 'non convenzionali' caratterizzano sempre più le modalità di recruiting



VALUTAZIONI NON CONVENZIONALI

LinkedIn TALENT SOLUTIONS

TREND GLOBALI DI RECRUITING 2018

**IL COLLOQUIO,
REINVENTATO**

5 TECNICHE INNOVATIVE PER SELEZIONARE I CANDIDATI

INTRODUZIONE

È TEMPO DI REINVENTARE I COLLOQUI

Gli studi dimostrano che i colloqui tradizionali non aiutano a prevedere le performance lavorative. L'intervistato può dare risposte preconfezionate e l'intervistatore tende a scegliere un candidato che gli piace, non quello con più potenziale.

Abbiamo intervistato 9000 talent leader e hiring manager in tutto il mondo per identificare cinque nuove tecniche che ti aiuteranno a valutare e coinvolgere i candidati in modo più efficace durante i colloqui. Il report esplora questi metodi di intervista e spiega come vengono usati da sei delle aziende più innovative. Continua a leggere per ripensare il tuo approccio al colloquio e migliorare le assunzioni.

“Quando devi scegliere un candidato, il colloquio [tradizionale] vale quanto lanciare una monetina.”

RICHARD NISBETT

PROFESSORE DI PSICOLOGIA SOCIALE,
UNIVERSITY OF MICHIGAN

POLO TECNICO PROFESSIONALE GALESI



INFORMATICA E MECCANICA

DIMENSIONE VALUTATIVA

MA I COLLOQUI TRADIZIONALI SONO INSUFFICIENTI SPECIALMENTE PER VALUTARE LE SOFT SKILL

Nonostante siano ampiamente utilizzate, le tecniche di colloquio tradizionali sono state largamente screditate, ed è dimostrato che possono perfino portare a sottovalutare le informazioni più utili. Per esempio, non è detto che i candidati più attraenti e carismatici siano anche i più capaci, ma inconsciamente pensiamo che lo siano. Le risposte al nostro sondaggio evidenziano il problema del pregiudizio, e anche i limiti delle tecniche tradizionali per valutare soft skill e punti deboli. Dopotutto è difficile giudicare la stoffa di un candidato con una semplice chiacchierata.

QUALI SONO I LIMITI DEI COLLOQUI TRADIZIONALI



CONCLUSIONI

- Una scuola che voglia prendere decisioni sul proprio sviluppo deve sapere affrontare un esame ragionato dei propri risultati.
- Uno studente che voglia valorizzare le proprie competenze deve sapersi confrontare con prove "non di routine", espressione di una soft skill sempre più apprezzata sia nel mondo dello studio che in quello del lavoro

